

romanzo

Epifanie di Paradiso e baratri d'Inferno in Benni

DI ALESSANDRO ZACCURI

Quante sono le vite di uno scrittore? Con Stefano Benni, ogni tanto, si ha l'impressione di aver perso il conto. Non perché l'autore si contraddica, ma perché è vario in sé stesso, complesso e screziato come la sua prosa. Benni dalle molte vite, dunque, L'umorista strepitoso di *Bar Sport*, il combattente malinconico di *Comici spaventati guerrieri*, il parodista indefesso di *Ballate*, il cantastorie surreale della *Compagnia dei Celestini*, di *Salta-tempo*, di *Margherita Dolce-vita...* Negli ultimi anni, poi, sta affiorando un Benni ulteriore, interessato ai temi e alle categorie del sacro, come dimostrano i racconti della *Grammatica di Dio* (Feltrinelli, 2007), oltre agli indizi sparsi in modo discontinuo, ma non per questo, trascurabile in altri libri e interventi. Trattiamo gli entusiasmi, però, ed evitiamo i

malintesi. Qui non si parla di una svolta religiosa nell'opera di Benni. Semmai, è qualcosa di presente fin dagli inizi nel suo lavoro di narratore, qualcosa che ora ha preso a declinarsi in forma più esplicita, tallonando da vicino le categorie teologiche. Un percorso, andrà aggiunto, comune a molti scrittori dei nostri anni, all'estero più ancora che in Italia, e che forse non è stato ancora indagato a sufficienza. Qualcosa che in Benni c'è da sempre, dicevamo, e che resta immutato tra una metamorfosi e l'altra. È la convinzione che la realtà non si spieghi da sola e che la superficie degli eventi vada interpretata, di conseguenza, intersecando prospettive e senza mai arrendersi all'ovvio. Anche il comico, del resto, dissimula spesso un intento metafisico, perché esprime attraverso lo sberleffo una nostalgia di senso: lo stesso sentimento che, in

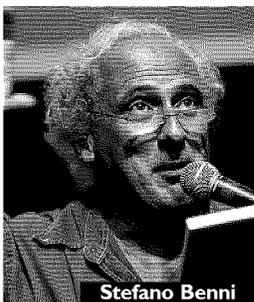
altri contesti, può alimentare l'indignazione, lo sdegno, la rivolta. *La traccia dell'angelo* - il nuovo, breve romanzo di Benni pubblicato da **Sellerio** - è per l'appunto un resoconto di ribellione e rimpianto. Il protagonista, lo scrittore Morfeo, è stato bruscamente separato dalla propria infanzia a causa di un incidente che, con il passare degli anni, lo ha reso dipendente dai farmaci, dischiudendogli in compenso la visione degli angeli ribelli che, in questa versione sincopata del *Paradiso perduto*, ancora popolano la Terra in attesa di sferrare un altro attacco verso il Cielo. Due, in particolare, sono i compagni sovranaturali che Morfeo si trova accanto mentre affronta, a sua volta, la lotta contro i medicinali di cui è ostaggio. Uno è Gaddo, sorta di Lucifero minore che si esprime attraverso il linguaggio fiammeggiante della follia. L'altra è Elpis, il principio femminile della rinascita e

della speranza. La Battaglia delle Ali Spezzate, da cui questi «angeli cattivi» sono usciti sconfitti, pare continui da qualche parte, in un oscuro recesso del tempo da cui giungono a Morfeo segnali intermittenti. Ma è la stessa Elpis a spiegare che la discontinuità è la prerogativa principale dell'angelo, la sua «essenza» che si manifesta in una «traccia» simile all'attesa. Apologo sulla guarigione («l'unico gesto insieme umano e divino»), *La traccia dell'angelo* è un piccolo libro che colpisce non tanto per quello che racconta, ma per come lo racconta: evocando epifanie celesti e dischiudendo baratri d'inferno, come se non ci fosse altro modo, in fondo, per occuparsi di quello che da sempre preoccupa noi umani.

Stefano Benni
LA TRACCIA DELL'ANGELO

Sellerio

Pagine 106. Euro 11,00



Stefano Benni

Una visione sincopata sulle battaglie dalle ali spezzate degli «angeli ribelli»

